

Anno Ventesimo - N° 20 del 9 Maggio 2004

V Domenica di Pasqua

Anno C  
Bianco

**Domenica 9 Maggio 2004**

Prima Lettura	At 14,21-27
Salmo Responsoriale	Sal 144,8-13
Seconda Lettura	Ap 21,1-5
Vangelo	Gv 13,31-33a,34-35

**Calendario della Settimana**

<i>Domenica 9</i>	<i>S. Pacomio</i>
<i>Lunedì 10</i>	<i>S. Antonino; S. Cataldo</i>
<i>Martedì 11</i>	<i>S. Ignazio da Laconi; S. Gualtiero (Walter)</i>
<i>Mercoledì 12</i>	<i>Ss. Nereo e Achilleo; S. Pancrazio</i>
<i>Giovedì 13</i>	<i>Beata Vergine di Fatima</i>
<i>Venerdì 14</i>	<i>S. Mattia; S. Ampelio</i>
<i>Sabato 15</i>	<i>S. Torquato; S. Isidoro</i>

Lectio divina sul Vangelo della domenica

Lectio

*Il contesto del brano*

Questo testi di Giovanni si trova all'inizio di una sezione particolare del suo vangelo: i discorsi di addio (*Gv 13,31-17,26*). Dopo la lavanda dei piedi e l'uscita di Giuda dal cenacolo, avviene come un'interruzione rispetto alla sequenza dei fatti storici per fare posto ai discorsi. Gesù parla ai "suoi", parla loro di ciò che lo aspetta e cerca di prepararli rispetto a quanto sta per accadere. In questi passi Gesù comunica la sua stessa conoscenza del mistero della vita eterna che il Padre vuole donare agli uomini mediante il Figlio suo Gesù Cristo.

*Per una lettura attenta*

Si può dividere questo brano in due parti: i vv. 31-32, a cui segue un breve intermezzo (v. 33a), e i vv. 34-35.

■ vv. 31-32

Sottolinea i verbi di questa prima parte. L'unico verbo che ritorna continuamente nel breve discorso di Gesù, è "glorificare". È usato in forma passiva rispetto a Gesù, che è glorificato dal Padre suo. Anche il Padre è glorificato nel Figlio (il verbo è in forma attiva per indicare l'azione di Dio rispetto a Gesù). "Essere glorificato" ha un significato particolare nel vangelo di Giovanni: esprime il senso profondo della passione di Gesù. Sulla croce Gesù è glorificato, è pienamente re e Signore, secondo un modo di intendere la regalità e la signoria che non è di questo mondo, ma è secondo Dio. È la signoria dell'amore vittorioso di Dio sulla morte e sul peccato dell'uomo. Gesù parla ormai in questi discorsi come Cristo glorificato. Dal punto di vista di Gesù la sua morte è già stata liberamente decisa, anche se deve essere ancora vissuta. La lavanda dei piedi ne ha infatti anticipato il senso e le frasi scambiate con Giuda dicono la consapevolezza e la libertà con cui Gesù va incontro alla morte (*Gv 13,1-30*). Dal punto di vista di Gesù tutto è compiuto. Di fronte al mondo tutto ciò verrà reso manifesto sulla croce (cfr. *Gv 19,30*).

■ vv. 34-35

Sottolinea i verbi di questa seconda parte. Il verbo dominante è "amare". Gesù dà un comandamento nuovo, il comandamento dell'amore, che contraddistingue i discepoli di Gesù nel mondo. Questo comandamento viene ripetuto numerose volte da Gesù nei discorsi di addio: è il comandamento di amare, di osservare la sua Parola, di rimanere in lui. Il modello è il suo amore, dice Gesù: "Come io vi ho amato"!

Meditatio

Questi due aspetti, la glorificazione di Gesù e il comandamento dell'amore, sono intimamente collegati. Solo in forza della morte di Gesù è possibile amare come lui ha amato. Ciò significa che il comandamento di Gesù non è una imposizione o un fardello troppo pesante messo sulle spalle dell'uomo. Gesù stesso con la sua vita e la sua morte ha reso possibile che i "suoi", e potenzialmente tutti gli uomini, potessero vivere in quell'amore, che egli stesso ha dimostrato per l'uomo. È questo il tratto principale dell'uomo nuovo, rigenerato dallo Spirito di Gesù che viene donato sulla croce. Questo "come io vi ho amato" rimanda i suoi discepoli e anche tutti noi a rivedere i gesti di Gesù, la sua vita, che si è donata come atto d'amore per l'uomo. Essa diviene via per noi affinché possiamo essere come lui e con lui. La manifestazione suprema di questo amore è possibile in riferimento alla croce: contemplandola si riceve la salvezza. Gesù aveva preannunciato che la salvezza si sarebbe proprio data nella croce. Aveva infatti detto nel suo vangelo: "Guarderanno a colui che hanno trafitto!".

- ✓ *Prova a riflettere sulla morte di Gesù qui descritta con il verbo "glorificare". Quali aspetti nuovi emergono per me dalla croce?*
- ✓ *Come vivo il comandamento dell'amore? Prevale il volontarismo, lo sforzo personale oppure il riferimento alla vita di Gesù e la richiesta della sua grazia?*

Oratio

Signore Gesù, ti ringrazio perché con la tua morte hai reso possibile a me e ad ogni uomo di amare come tu ci hai amato. In questo modo ci fai partecipare alla tua vita divina.

Contemplatio

È il momento di lasciarsi amare dal Signore.

Actio

Alla luce di questa Parola, che cosa può cambiare nella mia vita?

## Defunti

Biondi Angela *di anni 94*  
Ciampanella Martina *di anni 66*  
Filippi Romano *di anni 72*  
Rossi Delio *di anni 77*  
Tuzzolino Marco *di anni 56*

## Battesimi

Castellani Claudia  
Romano Sabrina

## Avvisi

1. Oggi pomeriggio, Domenica 9 Maggio 2004, alle ore 17:00 nel Salone Parrocchiale: proiezione di un film sulle apparizioni della Madonna Fatima.
2. Lunedì prossimo, 10 Maggio 2004 alle ore 21:00: preghiera del S. Rosario presso la signora Cesetti Roscini Pia in via Nomentana 438.
3. Mercoledì prossimo, 12 Maggio 2004, alle ore 21:00: preghiera del S. Rosario nel campetto della Parrocchia. Appuntamento in chiesa da dove si partirà processionalmente per andare nel campetto.
4. Giovedì prossimo, 13 Maggio 2004: Festa della Madonna di Fatima (1ª apparizione). Alle ore 12:00 in chiesa: Supplica alla Madonna di Fatima. Alle ore 16:45: Adorazione Eucaristica. Alle ore 17:45: Rosario meditato. Alle ore 18:30: S. Messa. Alle ore 20:30: S. Messa presieduta dal Vescovo. Alle ore 21:15: Processione con la statua della Madonna di Fatima. Percorso: via Goldoni, via Monti, piazza A. Moro, via Pindemonte, via Doganella, via Nomentana, chiesa parrocchiale.
5. Venerdì prossimo, 14 Maggio 2004, alle ore 21:00 in chiesa: preghiera del S. Rosario.

## 9 Maggio 2004

### Giornata Nazionale di sensibilizzazione dell'8 per mille alla Chiesa Cattolica

Era il 1990 quando l'Otto per mille venne introdotto per la prima volta, dimostrandosi subito uno strumento familiare e accolto con fiducia dagli italiani, che hanno risposto con la loro firma. Dall'Accordo di rinnovo del Concordato sono passati esattamente vent'anni. E la Chiesa, attraverso questo flusso di risorse, ha portato avanti la sua missione, avviando nuovi progetti pastorali e caritativi in Italia e nei Paesi più poveri del mondo. Nel 2003 sono stati assegnati 422,5 milioni di euro per il culto e la pastorale, 185 milioni di euro per le opere di carità in Italia e nei Paesi in via di sviluppo e 329,5 milioni per il sostentamento dei 38.000 sacerdoti diocesani.

Ma il sistema non è affatto automatico, al contrario richiede conferma ogni anno, tramite la firma. Per questo è essenziale coltivare in ogni fedele la consapevolezza dell'appartenenza e della cura verso la Chiesa di tutti: specie perché oggi le novità legislative e tecnologiche esonerano un contribuente su quattro dal consegnare la sua dichiarazione ed è in aumento il numero di dichiarazioni inviate per via telematica, e che dunque vengono firmate

solo su richiesta esplicita di ogni cittadino. Spetterà dunque innanzitutto ai fedeli il pieno esercizio del diritto alla scelta e alla firma, sia quando sono titolari del modello CUD, sia quando si trovano ad inviare la dichiarazione telematica dei modelli 730 e Unico.

E' a disposizione anche il sito internet [www.sovvenire.it](http://www.sovvenire.it) e la pagina 418 di Televideo RAI.

## COME FUNZIONA

### Cosa si intende per otto per mille?

Lo Stato mette a disposizione dei contribuenti una quota del gettito complessivo dell'Irpef (l'imposta sul reddito delle persone fisiche) per scopi "sociali o umanitari" a gestione statale oppure "religiosi o caritativi" gestiti da confessioni religiose. Questa quota è pari all'otto per mille dell'intero gettito Irpef. Lo Stato non ne decide però direttamente l'attribuzione, ma affida alla libera scelta dei cittadini contribuenti il compito di determinare a chi e per quali scopi deve essere destinata, esprimendo la propria preferenza firmando in una delle caselle sui modelli Unico (ex mod.740), 730 (nel modello 730-1), Certificazione Unica (ex 10-1 e 201). I soggetti destinatari possono variare ogni anno, perché il meccanismo è aperto: ogni confessione religiosa può infatti stipulare accordi con lo Stato italiano e chiedere di aderire al meccanismo dell'otto per mille. Oggi, in seguito alle intese con altre confessioni religiose, sono sette i soggetti che ne possono beneficiare: Stato italiano Chiesa cattolica Unione Chiese cristiane avventiste del 7° giorno Assemblee di Dio in Italia Chiesa Evangelica Valdese Chiesa Evangelica Luterana in Italia Unione Comunità Ebraiche italiane

### Esprimere la propria scelta comporta il pagamento di una tassa in più?

Assolutamente no. Non si tratta di una maggiorazione dell'imposta, di un otto per mille in più di tasse da pagare: si tratta invece della facoltà di decidere quale destinazione debba essere data all'otto per mille dell'Irpef che tutti abbiamo pagata. E attenzione: non si tratta dell'otto per mille dell'Irpef pagata da ciascun contribuente, ma dell'otto per mille del gettito complessivo che lo Stato riceve da questa imposta. Quindi la firma non costa niente perché la scelta sulla destinazione si riferisce ad una quota dell'intero gettito dell'Irpef e non all'Irpef personale di ognuno. In sede di ripartizione ogni firma vale allo stesso modo e non c'è differenza, ad esempio, tra la firma di un contribuente il cui reddito ammonta a 100 milioni annui e quella di un altro contribuente con un reddito di 25 milioni.

### Come viene ripartito tra i diversi destinatari l'otto per mille del gettito Irpef ?

La ripartizione avviene in proporzione alle scelte espresse e quindi senza tenere conto degli "astenuiti". Ad esempio, se il 60 per cento dei contribuenti esprime una scelta, si terrà conto solo delle preferenze di quel 60 per cento. Non esiste obbligo, ma semplicemente la facoltà di scegliere la destinazione dell'otto per mille; perciò può capitare che alcuni contribuenti si astengano da qualsiasi scelta. Che cosa succede in questo caso? Lo Stato ripartisce l'intero otto per mille in proporzione alle scelte espresse da chi ha deciso di avvalersi della possibilità di scegliere, senza che l'astensione di alcuni ne sottragga alla ripartizione una parte.